

RACCONTI

serie

TRE SUORINE

A FAR CICORIA IN UN POMERIGGIO DI PRIMAVERA



MASSIMO POLPO NERIOTTI

TRE SUORINE A FAR CICORIA IN UN POMERIGGIO DI PRIMAVERA

1

La moto tiene la terza in salita, il motore borbotta senza pensieri, dopo tutto è un'Africa Twin, ci porta a passeggio, può fare molto di più, portarmi a Dakar, fare il giro del mondo. Oggi stiamo passeggiando.

Sto chiacchierando dei fatti della vita con il passeggero, con un'amica, Sabrina, una delle persone che conosco da più tempo. Sabrina è una sorta di mia memoria storica personale. Si ricorda tutto, di tutti e anche della mia vita di quando eravamo ragazzini. Io, a volte, ricordo poco.

C'è un bel sole fresco e l'aria è pulita attorno a noi. Abbiamo lasciato la città da mezz'ora e siamo in cima alle prime colline del Monferrato o forse queste sono considerate ancora torinesi. Non importa. È tutto fiorito, alberi, cespugli e prati. Spruzzate di rosa antico, bianco dei ciliegi, giallo, violetto, rosso e poi tutte le nuance dei verdi. Pare un quadretto mobile, che a ogni curva compone e ricompone. Nell'aria c'è un profumo che sa di fresco e pulito, sulla strada siamo soli. In lontananza si vedono contadini al lavoro, ci sono delle vacche bianche al pascolo. Non abbiamo una meta, non abbiamo fretta e siamo presi da voli pindarici sul senso

della vita, sul senso dell'amore, da dove veniamo, che ci cuciniamo stasera, e perché ci ha lasciati, lei o lui, a caso.

Il tempo di un tornante a destra, scalo una marcia e riprendo, curva leggera a sinistra e si apre un enorme campo di radicchio, lattuga, cicoria.

Rosso, verde, verdolino. Nel campo ci sono tre suore. Due vestite di nero, una vestita di bianco con un largo *faudal* celeste.

La moto si ferma.

Hanno dei sacchi da riempire, sono piegate in due, a testa in giù a tagliare ortaggi. Si accorgono di noi, si raddrizzano, hanno le facce rosse per la fatica e i crocifissi smettono di pendolare e ritornano nella posizione canonica. Sorridono. Sono bellissime.

Salutiamo. Sorridono e ci salutano. Sono anziane suore che lavorano per altre suore ancora più anziane alloggiate in piccolo ricovero non lontano da lì.

Il campo non è loro, si premurano di dire, è di un signore che lascia loro la possibilità di andare a raccogliere verdura. Cicoria, lattuga, radicchio.

Ci raccontano della loro vita, di cosa fanno al ricovero delle suore anziane e poi si finisce inevitabilmente a parlare di inferno e paradiso. Loro sono sicure della loro destinazione, sulla mia ho qualche dubbio anche se in generale cerco di non lasciare un cattivo ricordo dietro di me.

Ridono divertite alle nostre stupidaggini, naturalmente ci presentiamo e ci dicono la loro età: 72, 63, 69.

Passiamo un quarto d'ora leggero scambiandoci informazioni sulle rispettive vite, sul loro lavoro. Quando

chiedo di poter fare loro un paio di foto hanno un gesto antico come il mondo, si accomodano il vestito, passano una mano come per toglier della polvere inesistente, non si mettono in posa ma attendono lo scatto.

Suor Odilla, Suor Caterina, Suor Giglia.

Bellissime suorine in un campo di radicchio, lattuga, cicorie a primavera.

IN COPERTINA	https://pbs.twimg.com/media/BcG2xJhIcAAVnPS.jpg
---------------------	---